

Rapporto

numero

6434 R

data

1° marzo 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 21 dicembre 2010 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 30'000'000.-, per il periodo 2011-2015, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia

1. INTRODUZIONE

Il Gran Consiglio, avallando il 16 novembre 2010 una modifica della Legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994, ha creato la base legale necessaria all'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare "Per il risparmio e la riconversione energetica degli alloggi" del 29 gennaio 2009. L'art. 8 (nuovo) LEn regola lo stanziamento periodico di crediti quadro destinati a una politica energetica integrata e duratura.

Il messaggio in discussione, conformemente a quanto prevede la base legale sopraccitata, presenta una richiesta di credito quadro di 30 milioni di franchi destinato all'attuazione di una politica energetica integrata tramite un programma di incentivi a sostegno di:

- progetti volti a risparmiare energia negli alloggi e a sostituire vettori energetici fossili con energie rinnovabili, privilegiando le soluzioni più interessanti dal profilo del rapporto investimento/risultato;
- la formazione specifica in ambito di risparmio e riconversione energetica dei collaboratori delle imprese ticinesi del settore edile e il sostegno di progetti nei quali operano imprese ticinesi competenti.

2. CRONISTORIA

Il Consiglio di Stato ha manifestato da subito piena adesione nei confronti dei principi e dei contenuti dell'iniziativa popolare, ribadendo gli indirizzi da esso percorsi nel settore della politica energetica.

a. Indirizzi strategici e studi programmatici

La politica energetica rientra tra i temi prioritari di legislatura. Le Linee direttive 2007-2011 ne indicano gli obiettivi; tra essi figurano la diversificazione dell'offerta tramite lo sfruttamento sostenibile delle fonti indigene e rinnovabili e il risanamento del parco immobiliare, con particolare riferimento al risparmio energetico.

Gli indirizzi contenuti nelle LD-PF sono stati sviluppati nell'ambito di analisi settoriali e tradotti nella scheda V3 Energia di Piano Direttore, in vigore dall'ottobre del 2009, nel Capitolo 14 Energia del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (all'esame della Commissione della legislazione del GC) e del Piano energetico cantonale, posto in consultazione dal 16 agosto 2010 al 31 ottobre 2010.

Il PEC, in particolare, rappresenta uno strumento dinamico avente quale scopo l'analisi e la determinazione di obiettivi e indirizzi, nonché il coordinamento di provvedimenti necessari al loro raggiungimento. Tra questi ultimi i programmi d'incentivo sono tra le misure di maggiore efficacia.

b. Quadro normativo

Diverse novità normative, introdotte dal 2007, coinvolgono il settore del risparmio energetico negli edifici; si tratta di:

- il Piano cantonale di risanamento dell'aria (PRA) 2007-2016, e in particolare la politica costitutiva IS7, le cui schede di attuazione prevedono di rendere obbligatorio lo standard Minergie e successivamente Minergie-P per gli edifici nuovi di proprietà pubblica, degli enti parastatali o sussidiati e la conversione a fonti di energia rinnovabili degli impianti di proprietà pubblica alimentati con combustibili fossili;
- il Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn), contenente prescrizioni in materia energetica, quali ad esempio la protezione termica estiva e invernale, l'introduzione del principio della certificazione energetica cantonale degli edifici, ecc.;
- la modifica della Legge edilizia, adottata il 21 giugno 2010 dal Gran Consiglio, per favorire l'adozione di provvedimenti di efficienza energetica negli edifici tramite una serie di bonus sul computo delle distanze, delle altezze e delle superfici edificabili in caso di nuovi edifici o ristrutturazioni con elevati standard di efficienza energetica.

c. Programmi promozionali

Dal 2001 sono stati avviati programmi promozionali a sostegno dell'adozione di standard Minergie, Minergie-P e Minergie-ECO - sia per le nuove costruzioni sia per i risanamenti di edifici esistenti - e dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile.

Durante il periodo 2001-2011, il Cantone ha stanziato per l'efficienza energetica negli stabili incentivi per un totale di 35 milioni di franchi, approvati dal Gran Consiglio, di cui 27 mio per il periodo 2001-2009 e 8 mio per il periodo 2009-2011. Quest'ultimo credito è stato concesso mediante il messaggio no 6200 concernente pacchetto di sostegno all'occupazione e all'economia approvato dal Gran Consiglio nel giugno del 2009, di cui sono attualmente ancora attive le seguenti misure:

- Misura 28: 3 milioni di franchi destinati a promuovere lo sfruttamento dell'energia solare termica mediante la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e per l'appoggio ai sistemi di riscaldamento di edifici pubblici e privati e

di piscine. Per questa misura è stimata la realizzazione, in totale di 12'000 m² di superficie di collettori, con un investimento indotto di circa 13 mio di franchi. Fin'ora sono state accettate 600 richieste per un importo promesso o versato di 1'921'102.-, corrispondente a 64% del credito stanziato.

- Misura 29: 3 milioni di franchi destinati a promuovere il risanamento e la realizzazione di edifici secondo lo standard Minergie P e Minergie ECO e il risanamento di edifici secondo lo standard Minergie. È stimata la realizzazione di ca. 250 edifici, per una superficie totale di circa 60'000 mq, con un investimento indotto di 7-15 milioni di franchi di maggiori investimenti rispetto al risanamento o alla costruzione a nuovo secondo gli standard obbligatori previsti dal RUEn. Fin'ora sono state accettate 22 richieste per un importo promesso o versato di 661'861.-, corrispondente a 22% del credito stanziato.

Il Cantone ha versato fino alla fine del 2010 sussidi pari a 19 mio di franchi circa. Nella misura in cui il sussidio corrisponde mediamente al 10-12% dell'investimento complessivo, l'indotto totale generato dai contributi versati può essere calcolato in circa 60-70 mio di franchi.

Il Ticino per i programmi promozionali in corso dal 2001 ha beneficiato di contributi federali pari a 6.465 milioni di franchi. Ne seguiranno altri già previsti a partire dal 2010 per ulteriori dieci anni.

3. CREDITO QUADRO E DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI INCENTIVI OGGETTO DELLA RICHIESTA PRESENTATA NEL MESSAGGIO

a. Credito quadro 2011-2015

Il credito quadro oggetto della presente richiesta è quantificato in 30 mio di franchi per un periodo di 5 anni. Esso comprende crediti residui, valutati complessivamente in ca. 2.9 mio, riconducibili alle misure ancora attive no. 28 e no. 29 del DL 03.06.2009 (che quindi decade), nonché il residuo, quantificabile in 2.1 mio di franchi, stanziato nell'ambito della richiesta di credito complessivo di fr. 78 mio (derivanti dai proventi dell'oro della Banca nazionale) da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno all'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010 (DL 21 marzo 2007, artt. da 12 a 14).

In sintesi la composizione del credito quadro è la seguente:

- nuovo credito di 5 mio annui per cinque anni	fr. 25.0 mio
- recupero residuo DL 21.03.2007 artt. da 12 a 14	fr. 2.1 mio
- recupero residuo DL 03.06.2009 Minergie (M6200)	<u>fr. 2.9 mio</u>
totale	fr. 30.0 mio

Dall'importo sopraindicato va dedotto il contributo globale riconosciuto al Cantone dalla Confederazione di anno in anno e valutabile in 1 mio di franchi all'anno circa.

Va rilevato che il Consiglio di Stato ha già annunciato la presentazione imminente di un messaggio ad hoc per la richiesta di un credito di ulteriori 10 mio per la realizzazione della rete di teleriscaldamento nel Bellinzonese (vedi capitolo 3.1.3 del messaggio).

È inoltre previsto l'ottenimento di sussidi da parte della Confederazione nell'ambito del programma federale per il risanamento degli edifici, che, secondo l'esperienza del 2010 potrebbero attestarsi attorno ai 10 mio di franchi all'anno (quindi 50 mio per 5 anni).

In definitiva, nei prossimi 5 anni il Governo prevede di mettere a disposizione complessivamente per l'attuazione di questa politica settoriale ca. 90 mio di franchi in cinque anni (tra sussidi federali e cantonali).

Inoltre, il controprogetto all'iniziativa popolare legislativa "Per un'AET senza carbone!", accolto dal Gran Consiglio il 23 febbraio 2011, prevede l'introduzione di un nuovo capoverso nella Legge sull'AET (LAET) volto a incentivare lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili¹. Qualora fosse accolto dal popolo, si procederà alla creazione di un fondo cantonale finanziato da AET destinato ad investimenti in impianti rinnovabili in Ticino e al finanziamento dell'acquisto di elettricità da impianti che producono energia rinnovabile siti sul territorio cantonale. Questa operazione permetterà al Cantone di disporre a partire dal 2012 di un importo compreso tra i 5 mio e gli 8 mio di franchi all'anno da investire nel settore delle energie rinnovabili.

b. Descrizione del nuovo programma di incentivi

Il nuovo programma di promozione diretta mira a sostenere maggiormente l'economia privata nell'attuazione di misure di efficienza energetica. Oltre al risanamento degli stabili esistenti secondo standard energetici attuali, il programma copre i settori della costruzione di nuovi edifici, dei processi industriali, del commercio e dei servizi, della mobilità e delle energie rinnovabili (vedi messaggio pagg. 12-20).

Questo capitolo sarà dedicato in modo particolare al tema del risanamento degli stabili esistenti, conto tenuto della richiesta formulata nell'iniziativa elaborata "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica negli alloggi". Per indicazioni relative agli altri ambiti di intervento, si rinvia all'esaustivo e completo messaggio e ai documenti di politica energetica esistenti e citati nel precedente capitolo.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla ripartizione degli importi tra i vari ambiti di intervento (vedi messaggio pag. 27).

¹ Vedi rapporto di maggioranza della Commissione speciale energia del 15 febbraio 2010

Cap.¤	OGGETTO¤	mio·fr.¤
0¤	¤	14.5¤
a)¶	Risanamento·edifici¶	10¶
b)¶	Nuovi·edifici¶	3.5¶
c)¶	Processi·industriali,·commercio·e·servizi¶	0.8¶
d)¤	Mobilità¤	0.2¤
0¤	¤	10¤
a)¶	Energia·solare·termica¶	4.5¶
b)¶	Energia·solare·fotovoltaica¶	0.2¶
c)¶	Energia·del·legno¶	4¶
d)¶	Energia·da·biomassa·vegetale¶	0.5¶
e)f)g)¶	Impianti·a·cogenerazione,·Eolico,·Geotermia·e·calore·ambiente¶	0.4¶
h)¤	Sostituzione·di·riscaldamenti·elettrici·con·impianti·di·energia·rinnovabile¤	0.4¤
0¤	¤	2.5¤
a)¶	Reti·di·teleriscaldamento¶	2.4¶
b)·	Recupero·scarti·termici¤	0.1¤
0¤	¤	2.5¤
a)b)c)¶	Organizzazione·e·gestione·mandato,·Formazione·e· <u>postformazione</u> ,·¶	1.4¶
¶	Consulenza·energetica¤	¶
d)¤	¶	1.1¤
0¤	¤	0.5¤
¤	Totale¤	30.0¤

Si tratta di una chiave di ripartizione indicativa, elaborata secondo le priorità di intervento attuali. Essa è suscettibile di subire modifiche in base alle esigenze effettive che si delineranno, all'evoluzione tecnologica e del Know how, all'efficacia degli investimenti che si realizzeranno e all'utilizzo effettivo degli incentivi.

In maniera generale il nuovo programma d'incentivi è stato studiato in modo da essere armonizzato con i programmi d'incentivi federali già esistenti allo scopo da una parte di evitare doppioni e, dall'altra, di permettere una combinazione e integrazione delle diverse possibilità di sussidio (federale e cantonale) a dipendenza dell'entità degli interventi, fino ad arrivare a una quota massima del 30% dell'investimento di natura energetica.

Contribuirà alla crescita delle potenzialità di investimento la presenza di un'informazione e di una sensibilizzazione nei confronti dei benefici derivanti dall'applicazione di migliori standard energetici. Un'eguale importanza è rivestita dalla formazione degli addetti ai lavori (architetti, ingegneri, impiantisti, ecc.), primi consulenti e esecutori diretti degli interventi ipotizzati dal proprietario di immobili. Il discorso della formazione, del perfezionamento professionale e dell'informazione vale sia per il risanamento degli stabili sia per le nuove costruzioni.

A tale scopo il Cantone ha deciso di costituire un'agenzia locale integrata nell'Ufficio aria clima ed energie rinnovabili (UACER) della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio. Con essa il Ticino disporrà di un ente in grado di

fornire le informazioni e la consulenza necessarie affinché i proprietari di immobili possano beneficiare al meglio degli incentivi siano essi federali, cantonali o anche comunali. È in effetti intenzione dei servizi competenti creare una sorta di sportello unico che permetta di fornire in modo unitario e completo le indicazioni di base necessarie.

L'agenzia sarà coadiuvata dall'Associazione TicinoEnergia², voluta e fondata dal Cantone unitamente alla SUPSI, a Svizzera Energia ed a InfoVEL, il cui compito principale è fornire una consulenza di base a tutti gli interessati ed in particolare di coordinare enti, associazioni ed operatori del settore nell'attuazione di una politica energetica conforme agli indirizzi definiti a livello federale e cantonale. TicinoEnergia è riuscita in questi anni a coinvolgere e raggruppare enti e singoli esperti del settore di comprovata esperienza e competenza.

Nell'ambito dell'elaborazione e della redazione delle normative che dovranno trovare posto in un regolamento d'applicazione sarà costituito un gruppo di accompagnamento in rappresentanza degli specialisti in materia. E considerata la velocità di evoluzione tecnica in questo ambito, lo stesso gruppo, a intervalli regolari, dovrà esperire le necessarie verifiche e valutare le eventuali modifiche del regolamento d'applicazione compatibilmente con l'evoluzione della tecnologia e delle esigenze di mercato.

Al fine di attestare l'efficienza globale di un edificio, è stato inoltre introdotto a livello intercantonale il "Certificato energetico degli edifici" (CECE). Oltre a indicare i consumi energetici standard di un edificio abitativo, ripartito in spese di riscaldamento, acqua, illuminazione, elettricità, il CECE segnala il potenziale di miglioramento energetico della tecnica e dell'involucro, offrendo la base per la pianificazione di misure di risanamento.

Gli investimenti necessari ad un risanamento globale di un edificio sono elevati ed il proprietario non decide di intraprendere un'opera solo sulla base dei benefici in termini di risparmio energetico che ne derivano, ma valuta la situazione nella sua globalità. Diverso è il discorso relativo a singoli interventi su specifiche parti dell'edificio (pareti, tetto, finestre) o all'installazione di impianti solari. In questi casi l'investimento è sicuramente più sostenibile e diventa tanto più realizzabile quanto più appetibili sono i sussidi che si possono ottenere. Per il solare termico, ad esempio, il sussidio può raggiungere il 20-30% dell'investimento (su una spesa di fr. 10-15'000.- per una casa unifamiliare). Questo dato di fatto è altresì confermato dai risultati dei programmi d'incentivo tutt'ora attivi: le richieste di sussidio per impianti solari termici sono state più di 100 dall'agosto 2009 al febbraio del 2010; sono stati invece solo 3 i risanamenti effettuati secondo standard Minergie (vedi Risoluzione del CdS 414 del febbraio 2010).

Il nuovo programma risponde a questa tendenza, prevedendo la regolazione dell'importo dei sussidi a dipendenza dell'entità dell'intervento, secondo le seguenti modalità:

- in caso di risanamento completo dei tre elementi dell'edificio (finestre, pareti e tetto) sarà concesso un sussidio supplementare al massimo pari a quello federale;
- in caso di risanamento globale sarà concesso un sussidio supplementare corrispondente al massimo al doppio di quello federale;
- è in ogni caso richiesta la certificazione CECE ante e post risanamento (che potrà a sua volta essere sussidiata) per valutare l'efficacia e conseguentemente valutare la concessione e l'importo del sussidio integrativo cantonale;
- un ulteriore bonus può essere concesso per i risanamenti globali che raggiungono la classe BB o AA o lo standard Minergie, Minergie ECO, Minergie P;

² <http://www.ticinoenergia.ch/>

- un bonus specifico può essere aggiunto in caso di conversione del sistema di riscaldamento da vettore fossile o elettrico diretto a vettore rinnovabile (legna) o pompa di calore o allacciamento ad una rete di teleriscaldamento.

Il risanamento energetico degli edifici rappresenta un obiettivo importantissimo all'interno della politica energetica. Qualora si risanassero con standard energetici attuali tutti gli edifici con l'efficienza energetica più bassa (che rappresentano il 70% del parco immobiliare cantonale) il risparmio in termini di fabbisogno energetico annuo per il riscaldamento delle abitazioni sarebbe maggiore ad un terzo dell'intero consumo.

4. MANDATO DI PRESTAZIONI CON TICINOENERGIA

Il CdS ritiene necessario stipulare un mandato di prestazioni con Ticinoenergia al fine di garantire l'attuazione e lo svolgimento delle attività di formazione, postformazione e consulenza. I contenuti del mandato a grandi linee saranno l'efficienza energetica negli edifici (TE-SE), le energie rinnovabili (TE-ER) per cui sono già stati costituiti gruppi di lavoro in cui siedono esperti del settore pubblico e privato incaricati di promuovere corsi di formazione continua e studi di approfondimento relativi all'evoluzione tecnica. È prevista l'istituzione di tre altri gruppi di lavoro che si occuperanno rispettivamente della consulenza (TE-CONS), della formazione (TE-FORM), della promozione della attività dei contatti (TE-PROMO).

I dettagli del mandato saranno definiti sulla base di un'offerta specifica di Ticinoenergia.

Il controlling del mandato sarà assicurato tramite l'apposito ufficio dei servizi centrali del DT.

In quanto associazione di diritto privato, Ticinoenergia ha la possibilità di mettere a disposizione, tramite i propri associati, le conoscenze e i contatti in materia, riunire e mantenere sotto la propria egida le diverse iniziative già esistenti e gli enti privati già attivi, ottenere cofinanziamenti da altri enti (aziende elettriche, Comuni, Ufficio federale dell'energia, ecc.) per realizzare compiti previsti dal mandato di prestazioni.

5. LA POSIZIONE DEGLI INIZIATIVISTI NEI CONFRONTI DELLA RICHIESTA DI CREDITO

Fatti salvi il principio e gli obiettivi dell'iniziativa popolare "Per il risparmio energetico e la riconversione energetica negli alloggi", unanimemente condivisi dal Governo e dalla Commissione della gestione e delle finanze, l'evasione dell'atto popolare è stata effettuata in due tappe, la prima tramite la creazione della base legale per il finanziamento del programma di incentivi richiesto dagli iniziativaisti (cfr. messaggio no 6400 del 14 settembre 2010 approvato dal Gran Consiglio il 13 dicembre 2010), la seconda - oggetto del presente messaggio - mediante la presentazione della richiesta di un credito quadro vero proprio.

Oggetto principale della discussione della prima tappa è stato lo strumento finanziario da utilizzare. Il Consiglio di Stato ha manifestato perplessità circa la proposta di creazione di un fondo permanente alimentato, per un minimo di 10 anni, da almeno metà dei proventi versati annualmente al Cantone dall'Azienda elettrica ticinese e ha proposto in alternativa l'utilizzo dello strumento del credito quadro. Il Credito quadro quadriennale di legislatura, integrato nel relativo Piano finanziario - ha spiegato il Consiglio di Stato - permette di gestire al meglio e nella loro globalità le risorse finanziarie a disposizione, adeguando

l'entità e la destinazione dei crediti da destinare al settore dell'energia in funzione dell'evoluzione della situazione in tutti gli ambiti di azione della politica energetica, dall'efficienza energetica nel parco immobiliare e nei processi industriali e nel commercio alle energie da fonti rinnovabili nel loro insieme, dalle reti di teleriscaldamento alla sensibilizzazione ed alla consulenza.

Gli iniziativaisti hanno accolto la proposta del Governo, ponendo tuttavia quale condizione al ritiro del loro atto popolare la manifestazione di un atto concreto da parte del Governo a garanzia dello stanziamento dell'importo di 50 milioni di franchi netti sull'arco temporale di 10 anni. Si sono quindi riservati di prendere una decisione circa il ritiro dell'iniziativa al momento dell'evasione del messaggio relativo alla richiesta del credito quadro.

Attorno a questa rivendicazione è ruotato il dibattito relativo al messaggio in discussione, che contrariamente alle aspettative degli iniziativaisti, presenta una richiesta di credito quadro quinquennale per un importo di 30 mio. Gli iniziativaisti giudicano insufficienti le rassicurazioni espresse nel messaggio circa la continuità del credito quadro e perciò hanno dichiarato di non essere disposti, a queste condizioni, a ritirare il loro atto popolare.

6. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione della gestione e delle finanze, esaminato il messaggio in discussione e ascoltate le rivendicazioni degli iniziativaisti esprime le seguenti considerazioni.

Il Dipartimento del territorio negli ultimi anni ha dedicato ampio spazio al tema della politica energetica, delineandone gli indirizzi e sviluppando un concetto coordinato e coerente in materia. Essa non si limita a promuovere provvedimenti puntuali, ma propone una serie di misure che, nel loro insieme, costituiscono un quadro di riferimento entro il quale agire per far fronte a problemi complessi e interconnessi. A tale scopo ha provveduto ai necessari adeguamenti normativi e organizzativi, all'esecuzione di programmazione, all'implementazione delle varie strutture di supporto, quali la piattaforma Ticinoenergia, e alla presentazione del primo credito quadro. I programmi d'incentivo sono annoverati tra le misure di maggior efficacia per raggiungere gli indirizzi e gli obiettivi definiti dal PEC.

L'entità e il grado di approfondimento del lavoro svolto testimoniano, secondo la Commissione della gestione e delle finanze, l'intenzione chiara da parte del Consiglio di Stato di garantire una continuità nel tempo del programma d'incentivo proposto, che sicuramente non andrà ad esaurirsi con lo stanziamento del presente credito quadro.

Ciò induce la Commissione a riporre fiducia in quanto ha affermato il Consiglio di Stato a più riprese e ribadito anche a pag. 3 del messaggio in discussione, ossia:

"[...] per quanto riguarda i crediti quadro, al presente messaggio seguiranno altri messaggi per destinare ulteriori mezzi finanziari a favore della politica energetica, con riguardo all'evoluzione delle esigenze e delle eventuali nuove iniziative di sostegno finanziario da parte della Confederazione. L'obiettivo per i prossimi 10 anni è in ogni caso quello di assicurare lo stanziamento di 50 milioni, come del resto proposto a livello di PEC (Rapporto per la consultazione) e di Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (in approvazione in Gran Consiglio)]".

Le nuove norme introdotte sono flessibili e pertanto permetteranno di adeguare, nel corso degli anni e a dipendenza delle esigenze effettive e dell'efficacia degli investimenti, l'ammontare e la destinazione dei futuri crediti. Perciò il Consiglio di Stato ritiene

fondamentale abbinare l'aggiornamento del PEC, che dovrà avvenire ogni quattro anni, conformemente a quanto stabilisce la LEN, alla presentazione dei futuri crediti quadro, in modo da avere una coordinazione tra gli indirizzi e i provvedimenti in materia energetica e i crediti necessari alla loro attuazione.

La Commissione sottolinea di ritenere concettualmente corretta la procedura prevista da Dipartimento e Consiglio di Stato dal profilo pianificatorio e anche in un'ottica di coordinamento dei sussidi cantonali e federali. D'altra parte considera sostenibile uno sforzo finanziario dell'ordine di 50 mio netti per un periodo di dieci anni richiesto dagli iniziativaisti e intravede addirittura la possibilità di una crescita futura di questo impegno in ragione dell'evoluzione del settore legato al risparmio energetico soprattutto attraverso l'avvento e l'implementazione di nuove tecniche.

Perciò, propone nel Decreto legislativo lo stanziamento di un credito quadro decennale di 65 mio lordi (50 mio netti), suddiviso in due tranches, la prima di 35 mio per il periodo 2011-2015 e la seconda di 30 mio per il periodo 2016-2020. La legge sulla gestione e il controllo finanziario dello Stato ammette l'estensione di un credito quadro oltre la durata di una legislatura.

La Commissione propone altresì di subordinare lo stanziamento della seconda tranches del credito quadro all'approvazione del Gran Consiglio, secondo quanto prescrivere il nuovo cpv. 3 dell'art. 1 del Decreto legislativo; essa dovrà avvenire entro la fine del 2015.

L'ammontare delle due tranches è stato calcolato tenuto conto della richiesta di stanziamento di un credito quadro netto di 50 mio in dieci anni, formulata dagli iniziativaisti (cfr. allegato 1: Calcolazione).

La prima tranche, il cui dettaglio è presentato di seguito, è calcolata in 35 mio di franchi (5 mio in più rispetto alla proposta formulata dal Consiglio di Stato):

- nuovo credito di 5 mio annui per cinque anni	fr. 25.0 mio
- proposta commissionale di ulteriori 5 milioni	fr. 5.0 mio
- recupero residuo DL 21.03.2007 artt. da 12 a 14	fr. 2.1 mio
- recupero residuo DL 03.06.2009 Minergie (M6200)	<u>fr. 2.9 mio</u>
totale	fr. 35.0 mio

La seconda tranche è stata calcolata in 30 mio di franchi lordi, equivalenti a 25 mio netti, considerata la quota parte della Confederazione.

Inoltre, a dipendenza dell'esito della votazione dell'iniziativa popolare "Per un'AET senza carbone!" e del relativo controprogetto accolto dal Gran Consiglio il 23 febbraio 2011, il Consiglio di Stato sarà chiamato a valutare, entro la fine del 2015 (in vista della conferma da parte del Gran Consiglio della seconda tranche del credito quadro), il modo in cui coordinare i due strumenti di finanziamento (credito quadro ed eventuale fondo ai sensi della LAET) al fine di evitare sovrapposizioni.

A queste condizioni gli iniziativaisti si sono impegnati a ritirare il loro atto popolare.

7. CONCLUSIONI

Con le considerazioni espresse nel rapporto, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il Decreto legislativo allegato al presente rapporto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta e Paolo Beltraminelli, relatori

Bacchetta-Cattori - Bertoli - Bignasca A. (con riserva) -

Bobbià - Celio - Chiesa - Foletti (con riserva) - Ghisletta R. -

Jelmini - Lurati - Merlini - Orelli Vassere - Regazzi

Allegato: Calcolo importo complessivo IP

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 65'000'000.-, per il periodo 2011-2020, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 21 dicembre 2010 n. 6434 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 1° marzo 2011 n. 6434 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È stanziato un credito quadro di fr. 65'000'000.-, per il periodo 2011-2020, relativo all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

²Il credito è diviso in due tranches, la prima di fr. 35'000'000.- per il periodo 2011-2015, la seconda di fr. 30'000'000.- per il periodo 2016-2020.

³La seconda tranche diverrà effettiva solo con un voto confermativo del Gran Consiglio da tenersi entro la fine del 2015 nella forma del decreto legislativo sottoposto a referendum facoltativo.

Articolo 2

Il Consiglio di Stato ripartirà il credito quadro in crediti d'impegno in funzione delle esigenze del programma d'incentivi.

Articolo 3

¹Il Consiglio di Stato fissa, mediante decreto esecutivo, i criteri per la determinazione dei sussidi.

²Per l'attuazione dei compiti di formazione, postformazione e consulenza nel settore dell'energia, il Consiglio di Stato può attribuire un mandato di prestazione all'Associazione TicinoEnergia.

Articolo 4

Con l'adozione del presente decreto legislativo decadono i decreti legislativi 3 giugno 2009 concernente lo stanziamento di un credito:

- di fr. 3'000'000.- allo scopo di promuovere la realizzazione di edifici secondo lo standard Minergie P e ECO e il risanamento di edifici secondo lo standard Minergie e
- di fr. 3'000'000.- per promuovere lo sfruttamento dell'energia solare termica mediante la realizzazione di impianti solari termici,

limitatamente ai crediti che a quel momento non saranno ancora impegnati. Quest'ultimi sono integrati nel credito quadro di cui all'art. 1.

Articolo 5

Il Consiglio di Stato presenterà annualmente un rapporto comprendente il rendiconto delle misure di promozione intraprese e l'analisi sui risultati ottenuti e la loro efficacia.

Articolo 6

¹Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo.

²I contributi federali saranno accreditati alla corrispondente voce d'entrata.

Articolo 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

**CALCOLO DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'IP
RISPARMIO E RICONVERSIONE ENERGETICA NEGLI STABILI****Proposta del Governo - 2011/2015 per 30 mio (lordi)**

- nuovo credito	25 mio
- residui DL già votati (pacchetto anticrisi + oro BN)	<u>5 mio</u>

Credito quadro (lordo) 30 mio

- quota parte CH	5 mio
- crediti residui	<u>5 mio</u>

Credito nuovo (netto) 20 mio

Proposta CdG - tranche no. 1 2011/2015 per 35 mio (lordi)

- nuovo credito (CdS)	25 mio
- aumento proposto dalla CdG	5 mio
- residui DL già votati (pacchetto anticrisi + oro BN)	<u>5 mio</u>

Credito quadro (lordo) 35 mio*

- quota parte CH	5 mio
- crediti residui	<u>5 mio</u>

Credito nuovo (netto) 25 mio

2011/2015 (proposta della CdG è di 25 mio di nuovo credito netto)

Per arrivare a un totale di 50 mio netti su 10 anni occorre stanziare ancora 25 mio netti, ossia 30 mio lordi, per tranche 2016-2020

Proposta CdG - tranche 2016/2020 per 30 mio lordi (25 netti)

- nuovo credito quadro (lordo)	30 mio*
- quota parte CH	<u>5 mio</u>

Credito quadro (netto) 25 mio

50 mio di nuovo credito quadro netto equivalgono a 65 mio di crediti quadro lordo (*+*)

Gli iniziativi propongono, invece di due CQ separati, un CQ unico di 50 mio netti per 10 anni con liberazione in due tranches (con votazione del GC /DL soggetto a referendum)